VENERDI 12 GEN. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 10

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LE TRUPPE FRANCESI E BELGHE OCCUPANO ESSEN

PER PROTEGGERE LA TRIPLICE MISSIONE DI CONTROLLO

La nota della Francia in cui annuncia l'invio della missione di controllo e l'occupazione della Ruhr

PARIGI, 10, — Ecco il testo della nota consegnata nel pomeriggio al governo tedesco dell'ambasciata di Francia a Berlino:

Considerato che le mancanze constatate dalla commissione delle riparazioni e commesse dalla Germania nell'esecuzione del programma fissato dalla commissione delle riparazioni per le consegne di legname e di carbone alla Francia e in conformità delle stipulazioni dei paragrafi diciassette e diciotto allegato due parte ottava del trattato di Versailles il governo francese ha deciso lo invio nella Ruhr di una missione di controllo composta di ingegneri forniti di poteri necessari per esercitare la sorveglianza sul sindacato del carbone che per mezzo di ordini dati dal suo presidente, sia al sindacato del carbone, sia ai servizi tedeschi dei trasporti assicuri la rigorosa applicazione del programma stabilito dalla commissione delle riparazioni e prenda tutti i provvedimenti necessari per il pagamento delle riparazioni.

Il governo italiano ha deciso anche esso di far partecipare alla missione ingegneri italiani. La missione avrà poteri definiti dai documenti allegati alla presente nota che il governo tedesco è pregato di portare a cognizione delle autorità interessate dando ad esse le istruzioni necessarie affinchè si conformino esattamente alle prescrizioni nella nota stessa contenute.

Il governo francese tiene a dichiarare che non ha affatto pensato a procedere attualmente a operazioni di ordine militare nè ad occupazioni di carattere politico.

Esso invia semplicemente una missione per assicurare il rispetto da parte della Germania delle obbligazioni contenute nel trattato di Versailles. Il governo francese invia nella Ruhr soltanto le truppe necessarie per la tutela della commissione e per garantire la esecuzione del suo mandato.

L'occupazione non recherà quindi alcun turbamento ed alcun cambiamento nella vita normale della popolazione che potrà continuare il lavoro con ordine e calma.

I governo tedesco ha il più grande interesse a facilitare il lavoro della missione e l'accantonamento delle truppe destinate a proteggerla. Il governo fgrancese conta sulla buona volontà del governo tedesco e delle autorità tedesche di ogni ordine.

Nel caso in cui per un qualunque motivo le operazioni dei funzionari della missione e lo accantonamento delle truppe che li accompagnano fossero intralciati o compromessi e nel caso in cui le autorità locali recassero con la loro azione o con la loro inazione un qualunque turbamento nella vita materiale ed economica della regione sarebbero immediatamente prese tutte le misure coercitive e tutte le sanzioni che venissero giudicate necessarie.

L'inizio della marcia delle truppe Francesi e Belghe

PARIGI, 11. — I giornali pubblicano in data 10: « Nel pomeriggio di oggi sarà compiuto il primo tempo delle operazioni decise nella Ruhr. Gli ingegneri e le truppe di sicurezza saranno pronti nella regione di Essen. Non si prevedono seri incidenti durante le operazioni.

Senza dubbio il governo tedesco e gli industriali della Ruhr concerteranno i loro sforzi per ostacolare almeno con la forza l'azione della Commissione di controllo interalleata, ma questa sorda ostilità dei dirigenti del Reich non potrà che disturbare le operazioni senza impedirle completamente.

Il «Petit Parisien» annunzia che stamane alle 5 i contingenti alleati entreranno nella regione di Essen. Domani e nei giorni successivi si compieranno le operazioni secondo il piano prestabilito.

Secondo L' «Eco de Paris» gli effettivi che occuperanno Essen comprenderanno circa una divisione; i francesi sono accompagnati da un distaccamento belga e saranno disposti a ventaglio intorno la città. Questa prima fase dell'azione sarà compiuta verso le 15.

Una notizia inverosimile
PERCHE' TROPPO OTTIMISTA

PARIGI, 11

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra. In alcuni circoli della città corre una voce d'accogliersi con riserva, poichè sembra troppo ottimista per essere inverosimile, secondo la quale il goveno tedesco avrebbe fatto conoscere al governo francese he pagherebbe fino all'ultimo scellino alla scadenza del quindici gennaio.

La notificazione del Belgio

BRUXELLES, 11 — Jaspar il Ministro degli esteri ha rimesso oggi alle ore 16 a Landsberg, incaricato di affari tedesco, la notificazione delle misure prese dal governo belga, in seguito ai mancamenti constatati dalla commissione delle riparazioni.

Mayer e Landsberg richiamati

BERLINO, 10. — Il «Wolf Bureau» annunzia che il dott. Mayer ambasciatore di Germania a Parigi è stato avvisato telegraficamente di rimettere gli affari dell' ambasciata al consigliere d'ambasciata di Parigi e di lasciare la città. Lo stesso ordine e stato inviato al dott. Landsberg ministro di Germania a Bruxelles.

La protesta della Germania

BERLINO, 11

Il "Wolf Bureau„ pubblica; L'ambasciatore di Francia a l'incaricato di affari del Belgio hanno oggi consegnato al ministro degli esteri del Reich Rosenberg due note identiche sulle misure che i rispettivi governi hanno deciso di prendere nella Ruhr.

Il ministro Rosenberg ha dichiarato che si riserva di rispondere a tali note, ma che protesta fin da ora contro l'azione annunziata perche essa significa la rottura dei trattati e del diritto dei popoli.

Il governo ha dato ordine ai rappresentanti della Germania all'estero di protestare presso i governi esteri presso i quali sono accreditati contro la politica di violenza della Francia e del Belgio spiegando dettagliatamente la situazione di fatto e di diritto.

Le preoccupazioni e i provvedimenti degli industriali della Ruhr
L' indifferenza della classe operaia.

LONDRA, 11. — Il corrispondente della «Agenzia Reuter» a Essen telegrafa: «Ieri sera è stata tenuta a Essen una riunione di protesa contro l'azione della Francia nella Ruhr. Fra gli oratori vi erano il dott. Bell ex ministro delle colonie e Duther ministro dell'economia. I discorsi sono stati frequentemente interrotti dal canto di «Uber Alles» ma il fatto più notevole, aggiunge il corrispondente, è che i presenti erano per la maggior parte appartenenti alla classe colta e mancavano i lavoratori.

AMBURGO, 11 — Il Sindacato per le imprese di carbone in Renania-Westfalia ha trasferito ieri la sua sede da Essen ad Amburgo .Fino a quando l' Amministrazione rimarrà ad Essen svolgerà il suo lavoro secondo le istruzioni che le saranno impartite da Amburgo. Tale decisione è stata accelerata a causa della minacciata occupazione della Ruhr. La scorsa notte quattro direttori della maggioranza dei salariati hanno lasciato Essen. L'attività del Sindacato di Amburgo comincierà oggi.

Un'altro reticente discorso del cancelliere

BERLINO, 11. — Il cancelliere Cuno intervenuto alla commissione per gli affari esteri del Reichstag, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che il governo desiderando, dopo la nota dello scorso novembre, contribuire attivamente alla soluzione del problema delle riparazioni, cercò di attuare questo suo desiderio, ma alle conferenze di Londra e di Parigi non ebbe successo.

Nelle sue proposte alla conferenza di Parigi fu guidato dalla idea che la Francia per la soluzione definitiva della questione delle riparazioni aveva bisogno di pagamenti immediati.

Il nostro solo attivo è il credito il quale mentre gli oneri del trattato di pace pesano sul popolo tedesco, è minimo. Abbiamo offerto una somma fissata sotto forma di prestito ed inoltre abbiamo promesso una somma doppia realizzabile con altri prestiti garantiti dalla industria, ma la conferenza di Parigi non ha risposto ed ha respinto il progetto inglese a causa del profondo disaccordo tra la Francia e la Inghilterra, poichè la Inghilterra voleva una soluzione economica e la Francia mirava a scopi politici e a scopi economici che lumeggiano la tendenza della politica di Poincarè.

La proposta tedesca di conservare la pace per una generazione era seria; facemmo quanto era possibile, ha affermato il cancelliere, per evitare gli attuali avvenimenti che rendono manifesti i veri scopi della Francia Coi movimenti delle truppe francesi decisi a causa delle prestazioni di carbone e di legname che anche, in caso di inadempienza, non giustificano sanzioni militari od altre, la Francia e il Belgio hanno apertamente violato il trattato di pace.

Per questo fatto, ha concluso il cancellliere la Germania protesta, sospendendo le prestazioni ai paesi violatori del trattato stesso per il semplice motivo che la ua potenzialità di pagamento è completamente annientata con la occupazione della Ruhr.

Nessuna rottura diplomatica

PARIGI, 11, — La ambasciata di Germania non ha fatto al Quay d'Orsay alcuna comunicazione sulla partenza dell'ambasciatore Mayer.

Non vi è dunque rottura di relazioni diplomatiche fra i due governi. La ambasciata tedesca a Parigi continua a funzionare sotto la direzione del signor Von Hoesch primo consigliere e questi si limita a dichiarare che il signor Mayer ha lasciato Parigi chiamato dal suo governo. L'ambasciatore tedesco è partito a mezzogiorno diretto a Monaco per non attraversare la zona occupata dalle truppe francesi.

La costituzione e l'obbiettivo DEL CORPO DI OCCUPAZIONE

PARIGI, 11 (uffic.)

Le truppe francesi partite nella mattinata per Essen, che occuperanno oggi Bruchhausen, Golsenchirchen, Essen, Vardon, Ratingen, comprendono due divisioni di fanteria, una di cavalleria comandata dal generale Marrys e sono accompagnate da un distaccamento belga.

Il comando del corpo di occupazione è affidato al generale Degoutte Le unità francesi di guarnigione alla frontiera sostituiranno in Renania il corpo di occupazione della Ruhr.

L'entrata ad Essen

BERLINO, 11. — Alle sei del mattino la cavalleria e la fanteria francese preceduta dai Tanks hanno passato la frontiera del territorio di occupazione presso Kettig e marciano in due colonne separate verso Essen.

BERLINO, 11. Stamane alle ore 9.30 sono entrate ad Essen le avanguardie delle truppe francesi.

Il ritiro delle truppe americane

WASHINGTON 10

Al generale Allen comandante le truppe americane in Renania fu impartito l'ordine di tenersi pronte le sue truppe per lo imbarco ad Anversa od a Brema.

Al senato il senatore Reed ha proposto il richiamo di Boyden rappresentante non ufficiale degli Stati Uniti alla commissione delle riparazioni Il senatore Reed si è congratulato col governo per aver ordinato il ritiro delle truppe americane dal Reno.

Nell'annunciare la decsione di ritirare dalla Renania le truppe americane il dipartimento di stato dice che il presidente ha giudicato essere giunto il momento opportuno per tale ritiro.

La notizia è stata data dopo una riunione tenuta alla Casa Biancà tra il presidente, il segretario di stato e il segretario per la guerra. Gli effettivi delle truppe americane della legione di Coblenza sommano ad un migliaio tra ufficiali e soldati.

E' partito oggi da New Yorch il trasporto "St. Mihiel,, per riprendere le truppe dalla Renania.

Arresti di capi comunisti in Francia

PARIGI, 11, — Secondo i giornali il governo chiederà oggi nel pomeriggio alla camera che sia tolta la immunità parlamentare al deputato comunista Cabin.

S. QUINTINO, 11 — Tre comunisti Senart, Massot e Jacob provenienti da Essen sono stati arrestati alla stazione di San Quintino sullo stesso treno che li trasportava a Parigi.

PARIGI, 11. — Stasera è stato arrestato il segretario generale della confederazione generale del lavoro Cazzais.

I comunisti internati alla " Santè „

PARIGI, 11, — Il Procuratore generale della Corte di Appello h presentato stamane al guardasigilli Colrat la domanda per togliere l'immunità parlamentare al signor Marcello Cachin deputato comunista della Senna, ritendolo colpevole di attentato contro la sicurezza interna ed esterno dello Stato.

Gli 11 comunisti arrestati sono stati internati nelle prigioni della Santè dove saranno considerati come detenuti politici.

Il ministro di Romania al Quirinale

ROMA, 11. — Proveniente da Losanna è giunto stamane il sig. Duca ministro ministro degli esteri di Rumania. Erano a riceverlo alla stazione il sottosegretario agli esteri on, Vassallo e il delegato della Legazione di Rumenia.

Alle ore 11 il ministro Duca è stato ricevuto la Quirinale da S. M. il Re, il quale lo ha trattenuto a colazione. Alla colazione hanno partecipato inoltre il presidente del Consiglio onor. Mussolini ed i sottosegretari onor. Acerbo e Vassallo e il segretario generale al ministero degli esteri sen. Contarini, il primo aiutante generale di Campo di S. M. il Re generale Cittadini, funzionari di corte e membri della Legazione di Rumenia.

Il Congresso della moralità pubblica RINVIATO AL MESE DI APRILE

MILANO, 11. — La commissione esecutiva per il sesto Congresso nazionale per la moralità pubblica che si doveva tenere nei prossimi giorni a Milano, comunica che detto Congresso, per circostanze impreveduta, è stato rinviato al prossimo mese di aprile. Si pregano gli aderenti di prendere nota di questo rinvio.

La morte dell'ex-re Costantino

PALERMO, 11. — Stamane si è sparsa la notizia della morte dell'ex Re Cosantino. Essa ha prodotto in città una grande impressione. Il Re conduceva una vita appartata, ma voleva fare frequenti passeggiate e visitava qualche volta famiglie cospicue cittadine.

Al momento della catastrofe si trovavano presso il morente il medico prof. Giuffrè, clinico della Università il quale ha apprestato a Costantino le più premurose cure, la regina Maria, le figlie Elena, principessa ereditaria di Rumenia e principessa Irene e la novenne principessa Caterina. Gli altri componenti della famiglia si trovavano all'estero.

PALERMO. 11, — La salma di Re Costantino giace circondata di fiori nel letto dove egli è morto.

Nelle due ore di agonia l'ex Re di Grecia nessuna parola potè pronunciare. Il personale del seguito telegraficamente diede notizia del decesso al governo italiano ad ai figli, uno dei quali è l'attuale Re di Grecia e l'altro Paolo è studente alla scuola navale di Grecia.

Fu data partecipazione anche alla Regina Madre Olga di Russia che attualmente risiede a Parigi ed ai quattro fratelli: Giorgio che è a Parigi Nicola che attualmente è sulla riviera ligure, Andrea che si è stabilito a Londra e Cristoforo che attualmente vive in America.

I funerali avranno luogo sabato prossimo, la salma sarà trasportata nella chiesa ortodossa di Napoli, in attesa che il governo greco dia il permesso perchè possa essere trasportata in Grecia per essere tumulata nella tomba reale

PALERMO, 11, — Il Re Costantino di Grecia soffriva di arterio sclerosi e di nefrite, ma nulla faesa sospettare la catastrofe.

Egli domani sera doveva lasciare Palermo con la famiglia intera per recarsi a Napoli ospite a Capodimonte del Duca d'Aosta per indi fissare la sua residenza a Firenze. Stamane alle ore nove il Re improvvisamente colpito da emoraggia cerebrale ha perduto i sensi, malgrado le immediate ed energiche cure è spirato alle ore 11 tra la desolazione della famiglia.

Re Costantino è nato il 21 luglio 1868, fu acclamato il 5 marzo 1913, in luogo del padre assassinato. Nel 1889 ha sposato Sofia di Prussia, sorella dell'ex kaiser. Per la sua infida condotta, durante la guerra, venne espulso, per opera principalmente di Venizelos nel giugno del 1917 e sostituito dal figlio Alessandro I. sino alla morte di costui per il morso di una scimmia.

Richiamato con plebiscito del dicembre 1920 risalì sul trono il 20 dello stesso mese e cacciato via Venizelos si accinse alla conquista dell'Asia Minore, secondato dalle mire ed aiutato dai milioni dell'Inghilterra. La impresa in un primo tempo è parsa brillante; i greci di Costantino si davano la posa dei soldati di Alessandro il Macedone. Ma venne il giorno del giudizio: i turchi ricacciati in Angora riuscirono a ricostituire l'esercito e marciarono alla riscossa. I greci vennero sonoramente battuti e gettati in mare. Nella fuga essi incendiarono tutte le città conquistate, compresa Smirne. Alla «debaclè» militare successe quella politica: Costantino pensò bene di riparare all'estero e si rifugiò a Palermo.

Gli succedette il figlio Giorgio II, di anni 32 sposo recente di Elisabetta di Romania. La rivolta che ne seguì non si può dire ancora finita. Essa costò la vita a parecchi ministri e generali che si possono dire le vittime della megalomania di Costantino e del suo «entourage» di affaristi. Ora, quasi improvvisamente, egli è morto, lasciando il paese che aveva tanto fidato in lui nella più disastrosa situazione.

Re Costantino non godeva fama di uomo di coraggio, fin dal tempo in cui — essendo «diadoco», vale a dire principe ereditario — e comandando le truppe nella guerra contro i turchi, si comportò in modo tale da dovergli restare il biasimo della storia, biasimo che si è ripetuto nell' ultima guerra, specialmente nella battaglia del Sangario, dove brillò per la sua assenza.

Per gli ufficiali di complemento

ROMA, 11, — Il ministro della guerra ha determinato che gli ufficiali di complemento della classe 1900 siano inviati in congedo al compimento del sesto mese di servizio effettivo da ufficiale. Quelli tra i suddetti ufficiali tuttora in congedo che per avere eseguiti i corsi universitari si dovranno presentare alle armi il 15 gennaio corrente anno, possono essere destinati dai comandi corpo di armata a prestare il residuale servizio presso i presidi corrispondenti alle rispettive sedi di università, purchè dimostrino di essere laureandi e sempre quando abbiano ancora da compiere più di tre mesi per raggiungere il nuovo limite del loro obbligo di servizio.

La disgraziata fine del gestore DAZIARIO A PORTOGRUARO

PORTOGRUARO, 11, (notte per telefono.)

Da qualche tempo erano giunte al Commissario Regio notizie vaghe di ammanchi che si sarebbero verificati nell'ufficio dazinio per opera del gestore Vernazzi. Percio ieri fu disposto che un controllore andasse all'Ufficio daziario a fare la verifica di cassa e dei registri.

Ma quando il controllore si presento nell'Ufficio non trovò il Vernazzi, il quale venuto a conoscenza si era eclissato.

Il controllore allora verificò il carteggio e risultò che vi era un notevole ammanco di alcune migliaia di lire.

Intanto il Vernazzi nella notte non rincasò.

I carabinieri allora lo ricercarono e questa sera trovarono il cadavere del disgraziato in aperta campagna poichè si era suicidato.

Il Vernazzi aveva 37 anni.

Come si procede all'organizzazione della milizia nazionale

ROMA 11, — Stamane a Palazzo Viminale sotto la presidenza del generale Del Bono incaricato dal presidente del consiglio vi è stato il primo grande rapporto di coloro che sono stati incaricati provvisoriamente delle funzioni di ispettori generali di zona e che dovranno procedere rapidamente alla organizzazione della milizia nazionale fascista nelle zone rispettivamente loro assegnate.

Erano presenti i comandanti generali: il generale Del Bono direttore generale della P. S., il dottor Italo Balbo, l'ispettore generale on. Acerbo, l'on. Caradonna, l'on. Giunta i capitani Forni, Starace, Padovani il generale De Marzyliak, il maggiore Terruzzi, Agostiini, Bresciani, Calza Bini, Magrini, l'intendente generale Civelli e per lo stato maggiore il colonnello Sacco e Mastromattai.

Assistevano alla importante riunione l'on. Gay l'avv Sansanelli segretario generale del Partito nazionale Fascista e l'avv. Bastianini vice segretario generale del partito.

L'on. De Vecchi era assente perchè in viaggio di ritorno da Marsiglia Il generale De Bono ha illustrato ampiamente la portata e la natura della nuova milizia esponendo quale preciso incarico compete a ciascun ispettore Il generale De Bono ha anche comunicato di avere preso atto delle dimissioni del tenente Igliori e del marchese Perroni Compagni di Firenze.

Sono stati assegnati i segumeti incarcihi: Piemonte (Torino, Alessandria, Cuneo Novara, Pavia) Cesare Forni — Liguria: (Genova P. Maurizio generale De Merzyliak — Lombardia (Milano Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Sondrio, Mantova) maggiore Terruzzi — Veneto occidentale (Verono, Trento, Vicenza, Belluno) Brescini Italo — Veneto Orientale: (Padova Treviso, Rovigo) Iginio Magrini — Trieste: (Istria, Friuli, Zara, Fiume) on. Giunta — Emilia - Romagna: (maggiore Terruzzi interim) — Marche Umbria Agostini — Lazio Calzabini — Campania e Terra di Lavoro Aurelio Padovani — Abruzzi e Molise on. Acerbo — Puglie e Basilicata: on. Caradonna — Sicilia e Calabria magg Marotta.

Sono stati desiguati alcuni ispettori a disposizione, tra i quali il capitano Starace. Il Generale De Bono si è riservato di designare gli ispettori incaricati per la Toscana e Lombardia e il console indipendente per la Sardegna.

L'organizzazione avrà luogo su questebasi fondamentali: ogni legione da tre a sei coorti, della quali due, tre e quattro di primo bando, le altre di secondo bando. Si intendono di primo bando le coorti composte di camicie ner immediatamente mobilitate. Quelle di secondo bando saranno mobilitabili in un secondo periodo di tempo. Questo comunicato deve servire ad evitare la confusione che in questi giorni si è fatto fra le attuali camicie nere chiamate temporaneamente ed in vita affatto transitoria in ausilio alla forza di P. S. e ciò che sarà la milizia volontaria per la difesa nazionale.

Questa ultima potrà avere anche incarichi di pubblica sicurezza, ma questi non saranno il suo compito essenziale. Così è bene che il pubblico sappia che non istituita, nè si istituirà alcuna polizia fascista. Lo stato ha adesso un'unico corpo di polizia: l'arma dei Carabinieri Reali.

La verità sull'incidente alla frontiera UNGARO-ROMENA

BUDAPEST, 11, — La Agenzia telegrafica ungherese è autorizzata dai circoli competenti a dichiarare che le notizie pubblicate dalla Agenzia Ufficiale romena «Rador» e dall'Ufficio Stampa ceko di Praga sull'incidento di frontiera ad Arad è completamente inesatta.

No è vero che le truppe ungheresi avrebbero passata la frontiera per esplorare i luoghi circostanti e che in seguito sorprese dalle truppe rumene si sarebbero ritirate.

Le autorità ungheresi hanno constatato in maniera da escludere qualsiasi possibilità di dubbio, che nella notte dall'8 al nove gennaio i romeni tirarono dai 30 ai 40 colpi di arma da fuoco su cui rololi los docoaloh loh fuoco su di una pattuglia di dogana in regolare esercizio di ronda.

Nella notte dal dieci all'11 gennaio i romeni tirarono sullo stesso luogo e sulla stessa pattuglia che non risposo. Nessun altro incidente di frontiera si è verificato in questi ultimi tempi.

A Losanna cominciano mettersi d'accordo

Due importanti problemi risolti
Gli elogi ad un ministro italiano

LOSANNA, 10 - La prima sottocommissione si è riunita alle ore 11 con lo intervento di Lord Curzon del marchese Garroni e del signor Barrere.

La commissione ha preso conoscenza del rapporto presentato e illustrato verbalmente dal ministro comm. Montagna Presid. della sottocommissione per lo scambio delle popolazioni.

Il Ministro comm. Montagna ha dichiarato che la sottocomissione ha raggiunto l'accordo di massima circa la restituzione degli ostaggi civili e circa lo scambio dei prigionieri di guerra. Per la prima questione è stato convenuto che entro breve termine gli ostaggi civili turchi trasportati dall'Anatolia in Grecia saranno restituiti. Su richiesta dei delegati greci è stato stabilito che contemporaneamente saranno restituiti gli ostaggi civili greci in Turchia qualora ve ne siano.

Circa la seconda questione è stato accertato il principio che la Grecia restituirà immediatamente i prigionieri di guerra contro la restituzione di un ugual numero di prigionieri greci da parte della Turchia.

Le navi che partiranno dalla Grecia cariche di priginieri turchi ritorneranno da Smirne con prigionieri greci. Il residuo dei prigionieri greci sarà restituito subito dopo la conclusione della pace.

Per lo scambio delle popolazioni che sarà obbligatorio è stato convenuto di escludere i greci abitanti a Costantinopoli fatta eccezione per gli emigrati dopo l'ottobre 1918.

Poichè gli accordi circa la restituzione degli ostaggi e lo scambio dei prigionieri non sarebbero eseguibili, essendo dipendenti dalla questione del patriarcato su cui permangono divergenze, il comm. Montagna per allo scopo umanitario fa appello perchè gli accordi sulle due prime questioni siano applicati indipendentemente dalla questione del patriarcato.

La restituzione degli ostaggi e dei priginieri è necessaria ed urgente allo scopo di rendere la tranquillità e la pace a centinaia di migliaia di persone.

Lord Curzon dopo aver reso omaggio al lavoro compiuto dalla sottocommissione e principalmente dal suo presidente comm. Montagna ha insistito in favore della permanenza a Costantinopoli del patriarcato che perderebbe tutte le sue attribuzioni politiche e amministrative.

Il signor Barrere ha espresso la speranza che l'accordo possa raggiungersi su questa base per modo che la questione dello scambio delle popolazioni si risolverebbe nelle migliori condizioni possibili di questo momento.

Il signor Barrere e tutte le altre delegazioni si associano all'omaggio reso da Lord Curzon alla sottocommissione e al suo presidente comm. Montagna.

Il signor Diamady a nome della Romania e Racich a nome della Jugoslavia chiedono la permanenza a Costantinopoli del patriarcato con attribuzioni esclusivamente religiose,

Venizelos accetta la proposta di Lord Curzon di togliere al patriarca ogni attribuzione non spirituale.

Ismet pascià prende atto della assicurazione data dai rappresentanti delle diverse potenze ceh il patriarca perderebbe tutte le attribuzioni politiche amministrative e rinuncia ad associare la permanenza del patriarcato alla condizione dello allontanamento dei greci da Costantinopoli.

Lord Curzon prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni turche. Per tal modo caduta la riserva circa il patriarcato si rendono eseguibili già accordi circa le restituzioni degli ostaggi civili e lo scambio dei prigionieri di guerra.

La sottocommissione fisserà le modalità per la applicazione di tali convenzioni e così concluderà i suoi lavori. I lavori delle due importanti sottocommissioni per le minoranze e per lo scambio delle popolazioni sono stati felicemente ultimati per speciale merito della delegazione italiana e del suo presidente comm. Montagna.

Due delegati turchi a Londra latori di proposte sul Levante

LONDRA, 10. — L'«Agenzia Reuter» dando notizia dell'arrivo a Londra di due delegati turchi provenienti da Losanna pubblica la informazione seguente:

«Non è probabile che il governo intavoli negoziati con i due delegati turchi arrivati oggi da Losanna che si dice siano latori di alcune proposte concernenti l'avvenire di Moussol. Riguardo al problema del levante il governo britannico ritiene di non poter iniziare alcun negoziato senza che tutti gli alleati vi partecipino. La Gran Bretagna non è stata mai partigiana di un'azione separata verso la Turchia e continuerà a lavorare di concerto con la Francia e l'Italia affinchè le trattative di Losanna possono terminare in maniera soddisfacente. I due delegati turchi di cui si tratta sono Sliorif bey e Muktar bey.

IL CINQUANTENARIO DI FRANCESCO DALL'ONGARO

Poeta e soldato d'Italia

Oderzo ha commemorato il 10 corrente il cinquantenario della morte di Francesco Dall'Ongaro, Ma più che una gloria locale, Dall'Ongaro fu ed è una gloria nazionale. Egli infatti appartenne a quella schiera di uomini che tutto diedero alla Patria nel travagliato e gloriosissimo periodo del Risorgimento; fu tra quelli che per la nostra liberazione dagli stranieri han combattuto e sofferto, Più strenuamente con quelli che tutto osarono per la affermazione del nostro diritto nel mondo: soldato e poeta; garibaldino e mazziniano, combattente nella sua terra ed esule attraverso il mondo.

Grande Dall'Ongaro! Fu si intenso l'affetto che portava all'Italia, tanta la fede che nutriva nei suoi destini, e così tormentosa la sua vita, che non è possibile pensare a lui senza che la mente ricorra tra le più venerate figure della umanità.

Incarnazione del patriottismo più elevato, la sua lunga vita fu tutta operosità, febbrile operosità. Oderzo ha ragione di commemorarlo degnamente. Ma anche Trieste deve ricordarlo e venerarlo come una delle figure che più la compresero e più presero a cuore la sua sorte. Ed Udine anche, dove è vissuta la sorella consorte del più illustre giornalista veneto, nel periodo del Risorgimento, Pacifico Valussi, fondatore del «Giornale di Udine».

Nacque a Mansue di Oderzo il 10 giugno del 1808 ed in Mansuè ebbe la sua prima istruzione.

A Venezia — dove si recò nel 1820 — fece gli studi ginnasiali nel Seminario di Santa Maria della Salute, seminario dal quale venne espulso perchè manifestava sentimenti ... troppo italiani!

Con quella espulsione il Dall'Ongaro iniziò la sua lotta politica contro i preti che ebbe a combattere poi sempre, serenamente, anche se egli stesso fu prete, perchè quelli almeno coi quali ebbe relazione, furono antinazionali nel loro asservimento agli stranieri e nella avidità del potere temporale.

Da Venezia passò a Padova nel cui seminario fu ordinato sacerdote. Datosi alla predicazione si rilevò ben presto quale realmente era, italiano, e temendosi che la sua azione influisse sui fedeli fu mandato come parroco in un paesello di campagna, ma egli, disgustato per così accanita quanto ingiustificata persecuzione rinunciò alla cura delle anime dedicandosi alla istruzione privata.

Il soggiorno a Trieste

Fu ad Este e poi a Bresoia. Nella Leonessa d'Italia fu istitutore dei fratelli Dandolo morti nell'assedio di Roma. Da Brescia passò a Parenzo e quindi — dal 1837 al 1847 — fu appunto a Trieste dove diresse il giornale italiano «La Favilla» insieme a Pacifico Valussi ed Antnio Gazzoletti Nell'ultimo tempo la sua collaborazione alla «Favilla» si fece meno assidua e la compilazione del giornale fu quasi completamente sostenuta da Pacifico Valussi essendo il Dall'Ongaro distratto da altre cure fra cui le lezioni su Dante, che molto incontrarono i gusti del pubblico e che in quella vigilia della preparazione mal celavano gli intenti nazionali ed unitari.

Col 31 dicembre 1846 la «Favilla» sospendeva le pubblicazioni e nell'ultimo numero il Dall'Ongaro ne dettava la epigrafe necrologica: egli ed il Valussi passarono in qualità di collaboratori letterarii al quotidiano «Osservatore Triestino».

Ma non durò molto la sua collaborazione nell'organo ufficiale del Governo che aveva tentato di trarre a se gli ingegni migliori.

Nel 1847 Riccardo Cobden, il grande apostolo del libero scambio, in viaggio di propaganda per l'Italia, andò anche a Trieste dove, come a Venezia, i liberali gli offersero un banchetto. Al levar delle mense il Dall'Ongaro si alzò brindando all'illustre economista, invocando «una lega doganale primo annello della italiana unità».

La frase colpì la polizia che sfrattò da Trieste l'imprudente oratore già sospettato e non gradito.

Il poeta che poco prima aveva perduto a Trieste la madre adorata, ritornò con la sorella a Venezia dove accordatosi col Tommaseo, che gli fu amico fino alla morte malgrado la diversità delle opinioni religiose, fece un viaggio in Lombardia, in Liguria, Piemonte, Toscana: a Roma si trovò con Massimo d'Azeglio, entrambi entusiasti di Pio IX, e il Dall'Ongaro ne era tanto entusiasta che stava quasi per riprendere la veste sacerdotale. A Roma si affiatò con i più chiari patrioti e scrittori del tempo, pubblicò articoli, poesie, stornelli, tenne discorsi, preparò insieme agli altri la rivoluzione che già per molti segni si delineava sull'orizzonte.

E' in Toscana quando si iniziano i primi moti popolari e a Siena appunto lancia v... una freccia il suo primo stornello «Il Brigidino» A Roma alla testa del popolo solleva to, strappa di sua mano la acquila bicipide dal Palazzo Venezia, sede della ambasciata austriaca e vi sostituisce un cartello con le parole: «Palazzo della dieta italiana». Scoppiata la rivoluzione a Milano vi accorre da Roma ed accordatosi col Cattaneo e col Correnti è incaricato dal governo provvisorio di Lombardia di una missione per il Veneto e giunge a Venezia da pochi giorni insorta.

Combatte nel Friuli e a Venezia

Ed ecco il poeta diventato soldato Egli impugna il fucile e colla prima Crociata parte insieme ai fratelli per il Friuli la sua terra d'origine, a combattere gli austriaci. Mentre combatte intorno a Treviso, il 13 maggio a Palmanova, il fratello Antonio pittore, è colpito a morte da una bomba austriaca. Gli ultimi moment del fratello furono confortati da Giulia Modena, moglie del grande tragico, intrepida portabandiera di quella legione comandata da Ernesto Grendoni.

Francesco prende parte agli scontri intorno a Treviso dove pure è gravemente ferito l'altro fratello Giuseppe. Ma Treviso deve aprire le porte al nemico e il Dall'Ongaro ripara con molti altri a Venezia, dove è il vecchio padre paralizzato ad un braccio che avrebbe voluto non ostante combattere coi figli.

Qui si svolge una delle pagine più agitate della sua vita. Egli era poeta generoso facile agli entusiasmi, devoto fino alla temerarietà alla causa italiana, ma non uomo politico. Insieme al Valussi ed al Vollo fonda un giornaletto popolare «Fatti e parole» organo del comitato italiano e della parte più avanzata, avversario accerrimo della fusione col Piemonte, non sempre favorevole alla politica di Daniele Manin, di cui spesso criticava gli atti, deplorando sopratutto la inazione della flotta.

Il Manin conscio della grande responsabilità del governo non tollerò gli attacchi del «Fatti e parole» e confinò a Ravenna il Dall'Ongaro e altri mazziniani che nel loro grande amore per la patria, mal sapevano piegarsi alle esigenze, talvolta dannose ma imperiose della politica. Da Ravenna passò a Russi dove poco dopo giunse Garibaldi con trecento volontari diretto ad aiutare Venezia. Ma a Roma dopo la uccisione di Pellegrino Rossi è nominato ministro della guerra Pompeo Campello e il Dall'Ongaro che lo aveva conosciuto a Trieste va a Roma, si fa intermediario tra lui e Garibaldi, che poco dopo raggiunge la città eterna dove si è proclamata la repubblica di cui l'eroe diventa il condottiero. Il Dall'Ongaro caro al Garibaldi ed al Mazzini col quale era già da tempo in corrispondenza epistolare è nominato nel 1849 deputato per Foligno alla costituente romana con 1888 voti. Direttore del «Monitore» e commissario della repubblica che lo mandò in missione ad Ancona a calmare la plebe ammutinata, alterna la letteratura con la politica, le poesie con i discorsi al popolo e quando le truppe francesi si stringono intorno a Roma, afferra un'altra volta la spada già impugnata sui campi friulani e trevigiani, e combatte accanto a Garibaldi, accorrendo nei momenti di tregua ad assistere i feriti assieme alla bellissima principessa Cristina di Belgioioso.

A Roma con Giuseppe Mazzini

Ma nel luglio del 1849 Roma deve cedere dopo una difesa eroica alle soverchianti forze nemiche e il Dall'Ongaro è degli ultimi, insieme ad Aurelio Saffi ad abbandonare la città ed a prendere un'altra volta con immutata fede la via dell'esilio.

Il 2 luglio dello stesso anno partiva per Lugano in esilio.

Da Lugano in seguito ai moti mazziniani fu costretto a fuggire nel Belgio, poi in Francia e quindi in Inghilterra dove rimase circa nove anni dedicandosi al giornalismo e sopratutto agli studi danteschi. Anche in questo periodo produsse molto nel campo letterario.

Tornò in patria nel '59 ed a Firenze da Ricasoli ebbe affidata una cattedra di letteratura drammatica.

I preti però — che non potevano perdonargli il suo passato — furono ancora spietati contro il Dall'Ongaro e lo bersagliarono in tutti i modi riuscendo a farlo inviare a Napoli. La lotta non ebbe tregua ed anche a Napoli egli doveva essere trasferito altrove. Ma nel frattemp — il dieci gennaio 1872 — egli moriva e sulla sua bara — che venne sepolta sulla riviera di Chiaia — Francesco De Sanctis pronunciò la sua orazione funebre.

Cinquant'anni sono ormai trascorsi dalla scomparsa di quest'uomo, e quanti avvenimenti da allora, quanti sogni realizzati, quante radiose realtà raggiunte! Non invano egli ha combattuto in quel turbinoso periodo di storia, se altri giorni di epopea si son vissuti, se la opera sua e dei suoi compagni è stata alfine compiuta.

E s'è vero che l'anima dei morti ha il dono di assistere a quanto avviene nel mondo, Francesco Dall'Ongaro può ben rallegrarsi, ora che l'Italia è quale lui la voleva: una e possente. Per questo la commemorazione altro significato non può avere che di esaltazione, di glorificazione e di celebrazione degli eventi che si son susseguiti dalla sua morte e di un italiano che Udine e Trieste dovrebbero onorare insieme, perchè è stato uno dei più puri e più gagliardi campioni della loro indipendenza.

A Trieste durante la permanenza — periodo in cui lasciò definitivamente la veste talare — si ebbe la sua maggiore produzione letteraria. Scrisse in quell'epoca i popolarissimi drammi: «La Rocca di Pinzano, «Il Fornaretto da Venezia» che fu interpretato dal Salvini, dal Modena, dal Rossi e da altri fra gli artisti di maggior fama, «I dalmoti» «L'Ultimo barone», «Bianca Cappello» «Guglielmo Tell» «Marco Kralievich».«L'ultima Sibilla» ecc, nonchè una brillante satira: «Di qui a cent'anni».

I suoi ultimi anni

Un valoroso nostro collega, il prof. Carlo Combi, direttore del «Risorgimento» di Treviso, pubblica una monografia sul patriotta opitergino, magnifica per esattezza storica e passione patriottica, dalla quale togliamo l'ultima parte:

Nel 1867 assunto al Ministero della P. I. Cesare Correnti suo antico amico, fu da lui chiamato al ministero come suo consigliere d'arte ed incaricato, fra altro, di preparare le mostre nazionali di Parma e di Milano e la Esposizione Internazionale di Parigi. Fu nuovo argomento d'ingiusti attacchi contro il ministro e contro il Dall'Ongaro. Per aver pace, domandò di essere esonerato dall'incarico di fiducia e di ritornare alla sua cattedra, ma non a Firenze, dove più si accanivano gli avversari, bensì all'Università di Napoli. Il Correnti, che era un galantuomo, lo mandò a Napoli lasciando che gli altri strillassero. — Quantunque gli uomini più eminenti del partito avanzato non lo difendessero così virilmente come avrebbero dovuto, molti di ogni fede deploravano l'indegna guerra e specialmente i giovani, sempre generosi, si stringevano intorno al vecchio e combattuto poeta e fra questi è da ricordare Mario Rapisardi, Giuseppe Aurelio Costanzo, Giovanni Verga, l'illustre romanziere che egli tenne al fonte letterario, dettando la prefazione per la «Storia di una capinera». A Napoli la guerra sleale parve acquetarsi e il Dall'Ongaro ebbe un po' di pace e qualche ora serena, confortato dalla amicizia di uomini insigni fra cui il De Sanctis ed il Settembrini e dall'affetto dei giovani che frequentavano con entusiasmo le lezioni.

*

Ma furono ore fugaci! Caduto il Correnti, che aveva pensato ad assicurargli stabilmente l'ufficio, il suo successore Scialoia gli intimò di ritornare alla cattedra della scuola di declamazione di Firenze. Fu un colpo terribile per lui, che da poco aveva costruito il suo nido a Napoli, e la salute, già da lungo tempo minata, ne sofferse gravemente. Domandò un congedo di due mesi e gli fu negato. Ma quella pace che gli negava la tristiza degli uomini, stava per concedere la morte al tormentato poeta!

Lottò stoicamente contro il male fino all'ultimo, nascondendo le sue sofferenze alla buona sorella Maria ed ai nipoti Marietta e ing. Luigi.

Sulla fine del novembre 1872 gli giunse l'annunzio della morte del fratello Giuseppe; era una nuova famiglia che veniva a pesare sulle sue povere spalle! La mattina del 9 gennaio '73, dopo alternative di miglioramenti e di ricadute, volle alzarsi ma poi, sentendosi male, si pose di nuovo a letto. E poche ore dopo spirò per emoraggia interna, serenamente, come era vissuto.

Il suo corpo, imbalsamato dal prof. Vittorelli fu rinchiuso nel feretro dagli amici. Nella stanza mortuaria della casa, sul Corso Vittorio Emanuele dove abitava, prima che il corteo funebre si mettesse in cammino, pronunciò un breve nobilissimo discorso Francesco De Sanctis, cominciando con queste nobilissime parole: «Lungi da noi il vano pianto. Quando un uomo ha bene adempiuto la sua missione sulla terra, benvenuta sia la morte, prima o poi poco monta. E quest'uomo nell'ultima ora ha potuto dire: «Muoio contento perchè sono bene vivuto». E chiudeva così: «Nessuna parola amara esca da me in questa camera mortuaria. La solennità della morte impone dei doveri. Non so: forse, saranno che nell'ultima loro ora, vorranno cacciar via una memoria tormentosa, compendiata in questo nome: «Francesco Dall'Ongaro». Quanto a noi, lodiamo questa morte bella, accompagnata dalla rimembranza del dovere compiuto, dal compianto della sua famiglia d'elezione e dalla stima de' buoni »

Un lungo corteo di amici, di ammiratori, di studenti accompagnò la salma del poeta all'ultimo asilo.

L'annuncio della morte, cui si legavano gli ultimi dolori causatigli dagli avversari, commosse in Italia ogni animo gentile e fu in tutti i giornali un coro di lodi e di rimpianto: quegli d'opposiizone attaccaroo vivamente il governo. Nessuno di coloro che più lo combatterono vivo osò dirne parola morto.

Cesare Correnti, che aveva amato e protetto l'uomo geniale ed il nobile cuore, scriveva l'11 gennaio ad un amico: «Anche Dall'Ongaro è morto. Morto ieri, a Napoli, secondo i medici, d'improvviso, ma per chi sa i segreti, avvelenato a spiccioli. Struggevasi dentro. tanto più che fuori sorrideva ». Il Ministero rifiutava la pensione alla famiglia ed elargiva alla sorella un misero sussidio di 300 lire.

Così il governo della Patria rimunerava cinquant'anni di battaglie per la patria e per l'arte!

C. COMBI.

Cronaca delle Provincie

Da REMANZACCO

La fuga del Missio

Sig. Direttore. — A proposito della vertenza Missio-Richard, di cui si parla nel pregiato suo giornale d'oggi, prego pubblicare che «i Parti prima di fuggire lanciano l'ultima freccia.» E così avvenne del Missio: è vergognosamente fuggito, e non si sa per quale destinazione. Unanimemente qui si deplora la ridicola accusa lanciata da lui a carico del cav. prof. Cesare Richard che tutti cnoscono la proterva vigliaccheria del Missio e la lealtà e la specchiata onestà del prof. Richard.

Un poeta estemporaneo da dozzina di qui ha raffazzonato questi versi per il Missio:

« Va fuori d'Italia, va fuori in malora
Va fuori d'Italia, va pure all'inferno,
Nel cerchio dei vili rimani in eterno,
Va fuor, tra i codardi, codardo primier ».

E così il Missio ha il danno e le beffe, e l'uscio addosso. Chi la fa, l'aspetti: Al Congo l'attende un affamato coccodrillo.

Un indipendente

Da S. GIORGIO della Richinvelda

Il monumento ai caduti e la manovra dei popolari.

Ci scrivono 10:

Anche a S. Giorgio come in tutti i paesi e città d'Italia si è fatta una sottoscrizione per un ricordo ai gloriosi caduti per la Patria. Si decise di erigere un Asilo infantile intitolato ai valorosi caduti con due lapidi sulla facciata, ed il comm. Pecile con atto gentile offriva il terreno necessario nella migliore posizione del paese.

In questi giorni si doveva cominciare a trasportare la ghiaia, senonchè accadde che quella simpatica persona che risponde al nome di Luigi Orlando ex prete e noto propagandista popolare, va dal parroco, ben noto politicante, e fa convocare in sacrestia, luogo di ritrovo dei popolari, tutti i capi famiglia, quei pochi presenti, naturalmente, e li consiglia a non portare un solo sasso, se non c'è una dichiarazione che l'Asilo deve essere sotto il controllo del prete, il quale prete, è da notarsi non ha mai contribuito nè moralmente nè finanziariamente

Naturalmente la maggioranza del paese è contraria a questa manovra dei pipini che offende la gloria di questi valorosi morti che combatterono per la grandezza e l'unità d'Italia.

Ed ora caro sig. Orlando le diciamo che è ora di finirla con questa vostra subdola propaganda, in questi paesi che hanno bisogno di pace e tranquillità. Voi che in guerra non avete corso alcun pericolo perchè non l'avete fatta, come quelli che ora voi vorreste calunniare, e vi consigliamo ad attendere alle vostre occupazioni perchè cominciano a stancarsi anche i vostri buoni amici.

Da PREONE

Beneficenza

Ci scrivono, 10:

Per onorare la memoria della compianta Anna Lupieri, madre del nostro Sindaco, versarono all'Asilo Infantile: Larice Gioacchino lire 100, Lupieri Giovanni fu Emidio lire 20, famiglia Conte Cospetton 10, Mecchia Giovanni Postin 5, Morganie fratelli 10, Titta Corradina 10, N. N. 20 N. N. 10, Ungaro Cosimo 5, ing. Galileo Conte 20.

Il Consiglio di amministrazione dell'Asilo ringrazia gli oblatori.

— In ricorrenza del mesto anniversario della morte di Irene Conte, il sig. Pierino Pelizzari (Petrus) versò alla Congregazione di Carità di Preone lire 50 e 50 a quella di Enemonzo, a nome della Società Triestina fra Preonesi residenti a Trieste e denominata « La nidiata».

Da SPILIMBERGO

Inaugurazione del gagliardetto

(m. p.) La locale Sezione fascista ci prega di render noto quanto segue: «Contrariamente a quanto era stato pubblicato la cerimonia per la inaugurazione del gagliardetto avrà luogo il giorno 14 gennaio con il medesimo programma. Facciamo vivo appello a tutte le Sezioni perchè vogliano intervenire alla cerimonia che si preannunzia grandiosa».

Sala Aritni

Questa sera la Compagnia «Città di Catania» reciterà con l'usata e ormai ben nota maestria «Ritorno maledetto». Al cav. Fifì Sampieri ed a tutti i componenti la Compagnia le nostre più vive congratulazioni.

Da CODROIPO

Carnevale 1923 al Benini

Ci scrivono 11. — L'impresa del Teatro va decisamente di bene in meglio, dopo averci deliziati con la stagione d'opera, di averci fatto gustare delle eccezionali films degne di grandi centri, ora assieme ad uno speciale comitato ci darà delle feste da BALLO nientemeno che con una orchestra composta da 15 professionisti di Grado, che gran parte della provincia ben conosce, poichè nella stagione estiva concertavano al gran Caffè Riviera di Grado, e nello Stabilimento Bagni.

Domenica 14 sarà prima festa danzante, quindi tutte le seguenti domeniche e ultimo giorno di Carnovale Non mancheranno certo anche dei veglioni. Assicurato è ormai quello dei Combattenti per il 27.

Auguri e buon divertimento.

Da CIVIDALE

Università Popolare

Ci scrivono 11 — Domani sera Venerdì, alle ore 20, nella Sala Superiore delle Scuole Professionali, in Piazza Ristori, il chiarissimo prof. comm. Francesco Accordini parlerà della «Tubercolosi».

Beneficenza

Il sig. Battociotti Angelo ha offerto lire 10 al fondo Pro Casa di Ricovero, in morte del sig. Del Basso Giov. Maria. — Il sig. Bernardis Virgilio ha offerto lire 10 in morte della signora Carli Luigia.

Teatro Ristori

Chiusasi la stagione delle Operette sabato 13 corrente si riprendono le proiezioni cinematografiche con programmi di eccezionale importanza accompagnati da scelta orchestra.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema di alloggi

Ci scrivono: 11 — Giacchè chi oggi dirige le cose del Comune ha fatto vedere l'interessamento per rialzare le sorti della nostra San Vito e sta studiando provvedimenti che certamente ridonderanno a pubblico beneficio, ci promettiamo notificargli alcune questioni di interesse generale che vagliate ed attentamente studiate verranno a risolvere la questione degli alloggi e togliere la bruttura di quelle baracche che deturpano la visuale del bel fabbricato delle Scuole Comunali.

Da molto tempo si dibatte la questione delle abitazioni: impiegati, professionisti, operai sono senza adeguata abitazione e purtroppo non si vede che il problema possa essere risolto senza che una persona di polso, con energico tratto, voglia approfondire e studiare il modo della sistemazione.

La Amministrazione cessata aveva escogitato il modo di creare case popolari e per quanto il mezzo non avesse riscosso la approvazione della maggior parte della cittadinanza, pur tuttavia ne fu accettata la idea e si iniziarono progetti e proposte.

Lasciando da parte acquisti di aree idee grandiose, non si potrebbe oggi pensare a risolvere l'arduo problema usufruendo di terreni di proprietà Comunale in abbandono presso il Foro Boario alla estremità di esso verso la strada che conduce a Madonna di Rosa e costruire per mezzo di un mutuo o a mezzo di una Società Anonima modeste case che risolvano la dibattuta questione?.

Non si potrebbe pretendere che fabbricati oggi disabitati vengano dai proprietari, rimodernati e messi in condizione di abitabilità? Non si potrebbe nella frazione di Ligugnana farsi concedere dalla Autorità Militare quell'enorme caseggiato che, chiuso, a nulla serve e che potrebbe essere con poca spesa riattato per diverse abitazioni?

E' un problema arduo è vero, ma con un pò di buona volontà da parte di tutti, e scuotendo quella apatia che purtroppo è un nostro malanno, certamente si dovrebbe riuscire ad espletare completamente il problema degli alloggi.

Un benemerito dell' istruzione

Abbiamo appreso con vera compiacenza che domenica p. v. a Pordenone sarà consegnata in forma solenne la medaglia d.oro che il Min. della Istruglia d'oro che il ministero della istruzione pubblica ha concesso al sig. Pietro Vizzotto nostro vecchio concittadino e amico.

L'intera cittadinanza conscia delle doti del benemerito dell'istruzione, ben conosceva l'attività e la valentia dell'Egr. Sig. Vizzotto addimostrate durante la sua lunga dimora a S. Vito nel coprire la carica di maestro elementare del Comune, di Segretario della Società Filarmonica e di Consigliere della Società Operaia non può che appaudire tale bella e meritata manifestazione.

Siamo certi che cittadini Sanvitosi colleghi e rappresentanti di qualche singola istituzione presenzieranno alla detta cerimonia in modo da renderla più solenne e più gradita al festeggiato.

Conferenza scolastica

Alle ore 15 di ieri in una aula delle nostre Scuole elementari in seguito ad invito del sig. direttore didatico Giuseppe Zotti si radunarono tutti gli insegnanti Sanvitesi.

Con parola franca ed eloquente il sig. Zotti suddetto tenne una conferenza sui parchi e sulle strade della rimembranza nonchè si soffermò sul tema: Disciplina nelle scuole; questo secondo le istruzioni e gli intendimenti del ministro della istruzione S. E. Gentile, suscitando fra i presenti approvazioni ed applausi.

Da PORDENONE

Il commissario prefettizio di Pasiano

Ci scrivono 11. — Ieri il cav. avv. Arturo Fanzago ha preso possesso dell'Ufficio Municipale di Pasiano di Pordenone quale Commissario Prefettizio, in seguito alle dimissioni date dai consiglieri comunali. Egli è preceduto da ottima fama e speriamo possa ben definire le divergenze insorte, nell'interesse di tutti, e così ritorni la pace e la buona armonia in quel Comune.

Il cav. Fonzago, che fu sottoprefetto nella nostra città per diversi anni, è beneviso da tutti, e con la sua speciale competenza certo riuscirà nell'intento che si è proposto.

Da ROMANS

Scambio di Telegrammi

Ci scrivono 11: — Il sindaco Valdemarin ha inviato il seguente telegramma al prefetto di Udine:

«Romans festante instaurazione grande unica Provincia Friuli profes sa omaggio suo nuovo prefetto»

Il Prefetto ha così risposto:

«Ringrazio omaggio cortesemente rivoltomi ricambiando Vossignoria, Consiglio Comunale e intera popolazione cordialissimo saluto.»

Il Sindaco di Romans

Il Sindaco di Romans ha telegrafato al sindaco di Udine:

Romans 11 - 1 1923

«Romans festante presenta omaggi alla nuova capitale Udine. Sindaco VALDEMARIN.»

Da VILLESSE

La risposta del Prefetto.

Ci scrivono 11: — Al telegramma spedito dal sindaco (pubblicato ieri) il Prefetto così ha risposto:

«Sindaco di Villesse — Ringrazio sentimenti espressimi faccio voti cordialissimi prosperità codesto comune che entra far parte nuova grande provincia Friuli cui dedicherò ogni mia più fervida attività. Prefetto CARANDINI.»

Ringraziamento

LUIGI SPEZZOTTI anche a nome della sconsolata FAMIGLIA, con l'animo pervaso da profonda commozione per la grande dimostrazione di affetto tributata alla sua adorata compagna

Maria Spezzotti-Bonetti

esprime la sua più viva gratitudine alle autorità Politiche, civili, militari e Religiose, ai colleghi della Giunta e del Consiglio, all'intero Corpo dei funzionari e dei dipendenti comunali, all' Amministrazione Provinciale ed ai suoi funzionari, agli Istituti, Associazioni e Rappresentanze, al maestro ed ai componenti la banda cittadina, ai Soci dell'Orchestrale Udinese e ai cittadini tutti, i quali con la partecipazione ai funerali, con sottoscrizioni benefiche, l'invio di corone e di fiori, con le parole e con gli scritti hanno contribuito ad onorare la memoria della cara Estinta.

Udine, 11 gennaio 1923.

La Amministrazione Comunale di Pontebba porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al cordoglio ed ai funerali del maestro di musica

Cav. Arturo Zardini

Esprime speciali ringraziamenti alle autorità Comunali di Udine, agli egregi sanitari ed al personale dello Spedale Civile ed in particolar modo al comm. Carletti che ha assistito fraternamente il compianto Estinto.

Pontebba, 9 Gennaio 1923.

Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti

OSOPPO (Udine)

I Soci della Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti sono invitati ad intervenire alla adunanza dell'Assemblea Generale Straordinaria, che avrà luogo il giorno 24 gennaio 1923 alle ore 17 in un'aula delle Scuole Comunali, per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1.) Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione:

II.) Eventuali:

A norma degli interessati, si avverte che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, trascorsa un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione.

Il Vicepresidente
TROMBETTA CARLO

Da GRADISCA

Decesso e funebri

Ci scrivono 11: — Si spense a Villesse dopo vita attivissima di lavoro la signora Amalia ved. Gasparini nata Tausani nella tarda età di anni 83.

Oggi seguirono i funerali ai quali prese parte l'intero paese e non mancò il sindaco Augusto Capello con la rappresentanza Comunale.

La salma dopo la cerimonia religiosa nella chiesa parocchiale, venne deposta nella tomba di famiglia.

Portano il lutto la famiglia del colonnello Famea, del cv. Marcuzzi, della contessa Prandi ved. Gasparini, del Procuratore del Re dottor Marinaz e dei fratelli Luciano e Silvio Gasparini.

Ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Urgono provvedimenti

Più volte abbiamo scritto sullo stato in cui si trovano i ponti di Villesse-Rudda, quello di Chiopris-Viscone Dolegna, Tapogliano, è pericoloso il passaggio dei carri, e tanto più per le autocorriere.

Speriamo che il governo provvederà quanto prima, affine di evitare disgrazie.

Comunicazioni fra Palmanova e Gorizia

Apprendiamo che la Società Automobilistica di Gorizia, ing. Ribi e C. ha assunto in questi giorni la linea Gorizia-Palmanova con due corse giornaliere, ed al lunedì una corsa speciale per comodità di portarsi alla Fiera di Palmanova.

Il percorso di questa linea è Gorizia, Mossa Mariano, Medea, Viscone Jalmicco, Palmanova.

Per l'unione alla Madre Patria e per il mantenimento della R. Sottoprefettura.

Questa sera nei locali dell'Albergo al «Leon d'Oro» si raccoglieranno oltre una settantina di cittadini, senza distinzione di partito per festeggiare la unione alla Madre Patria e il mantenimento della nostra Sottoprefettura.

Verrà bandita una cena, e non mancheranno i brindisi, poi la orchestra dell'Itala eseguirà un concertino.

Non è vero

E' stata falsamente messa in giro la voce che nella occasione della festività si siano pronunciati dei discorsi offensivi alla consorella Gorizia ciò che naturalmente non corrisponde al vero.

Gradisca, o meglio i gradiscani, avevano tutto il diritto di festeggiare il lieto avvenimento per la unione alla Madre Patria e per il riconoscimento dei suoi diritti in base alla sua storia, senza punto godersi del male d'altri, se si doveva impedire non lo si doveva fare contro i cittadini di Gorizia, ma contro coloro che dirigendo la politica del Friuli, avevano rovinato Gorizia in primo luogo, e poi tutto il Friuli.

Da PERTEOLE

In risposta del Sindaco di Udine

(R.F.Q.) Al telegramma del fascio locale il Sindaco di Udine ha risposto oggi col seguente nobilissimo telegramma:

«Fascio Combattimento» — Perteole — Ringrazio, ricambio cordialmente saluto augurale riaffermando pieno solidarietà Udine con tutto Friuli finalmente riunito nome d'Italia.

Sindaco, Spezzotti

Da TRICESIMO

Avanguardia giovanile

Domenica 14 corrente si costituirà ufficialmente la Sezione Tricesimana dell' Avanguardia giovanile fascista.

Le squadre che vorranno intervenire dovranno trovarsi alle ore 10 precise alla stazione di Tricesimo della tramvia elettrica.

Emigranti in guardia!

L'Ufficio Provinciale del Lavori ci comunica:

Circolano in provincia lettere di sedicenti agenzie di collocamento e di immaginarie imprese di lavori della Francia e del Belgio che mirano ad adescare i nostri operai a recarsi in quei paesi facendo loro balenare il miraggio di un sicuro rimunerativo collocamento a loro mezzo.

Risulta fra gli altri che una agenzia di Collocamento Scalia e C. di Parigi di cui si è visto anche recentemente un annunzio economico nei giornali della regione, assicura di interessarsi di tutte le pratiche per ottenere i contratti di lavoro ai singoli richiedenti, e per far vistare i detti contratti dal Ministero Francese del lavoro a Parigi ed eventualmente dalla competente autorità italiana, dietro lo anticipo di lire venticinque per ogni richiedente.

In attesa che pervengano le già chieste informazioni sulla suddetta agenzia di collocamento, si mettono in guardia gli emigranti contro tutti coloro che non autorizzati dalla autorità competente offrono i loro servizi a favore degli emigranti e cercano di spillare danaro.

Altrettanto dicasi di certa sedicente impresa Blampin e C. (mai esistita) che, non essendo riuscita ad ottenere gli operai per le vie legali a mezzo dei segretariati di assistenza, cerca di adescarli a recarsi nel Belgio per poi farli passare clandestinamente in Francia, dopo averli ben bene asciugati di tutto il danaro posseduto.

Ad evitare che i nostri emigranti possano cadere negli artigli di simili avvoltoi si fa presente che altri operai che si sono fidati di queste fallaci promesse hanno dolorosamente provato a loro spese le conseguenze di questa loro credulità, poichè anche dopo essere riusciti a passare dal Belgio in Francia, sono stati trovati non in regola dalle autorità francesi e fatti rimpatriare.

CRONACA CITTADINA

Il Presidente del Consiglio ringrazia

Da ogni parte d'Italia Amministrazioni Comunali e Provinciali, rappresentanze fasciste e sindacali associazioni mutilati e combattenti, Enti ed Istituzioni pubbliche e private non chè innumerevoli persone, hanno espresso ed esprimono a S. E. il presidente del Consiglio la loro solidarietà, il loro plauso e i loro auguri in occasione della sua assunzione al potere e delle attuali ricorrenze.

S.E. il presidente del Consiglio, è particolarmente sensibile a tali manifestazioni che egli considera tuttavia più che un omaggio alla sua persona una attestazione di sicura fiducia nel nuovo governo e nei destini della Nazione.

Ma il plebiscito di stima e di simpatia e così grandioso che egli viene a trovarsi nella assoluta impossibilità di rispondere ad ognuno e di ringraziare singolarmente.

Egli desidera quindi che attraverso la stampa giunga la espressione della sua viva gratitudine a tutti coloro che vollero esprimergli sentimenti di fiducia e di devozione.

Il Gran Consiglio Fascista

Un telegramma da Roma ci informa — e la notizia sarà appresa con vivo piacere — che l'on. Mussolini ha chiamato a partecipare al Gran Consiglio Fascista che ha luogo domani l'avv. Piero Pisenti, segretario politico della Federazione Fascista Friulana.

Il gran Consiglio sarà presieduto come di consueto dall'onor. Mussolini e discuterà importantissimi argomenti di politica interna.

Seduta di Giunta

della Commiss. Zootecnica Friulana

Lunedì scorso 8 corrente mese si è convocata la Giunta della Commissione Zootecnica Friulana che ha preso in esame approvandola, la relazione tecnica e finanziaria sulla opera svolta durante il 1922 a vantaggio delle razze bovine della provincia, ed ha deciso di convocare la Commissione tutto che la detta relazione potrà essere distribuita ai singoli componenti.

Dal contenuto di questa relazione verrà dato ampio resoconto appena avrà ottenuta la approvazione della Commissione.

La Giunta ha preso nota:

a) di varie comunicazioni ricevute dal Ministero delle Terre Liberate sul finanziamento delle iniziative zootecniche della provincia;

b) di un voto della Deputazione Provinciale diretto ad ottenere che gli utili netti del consorzio Zootec. Provinciale vengano devoluti all'incremento del patrimonio zootecnico provinciale ed alle istituzioni che vi sono preposte.

c) della costituzione di un comitato zootecnico fra gli otto Comuni della Slavia, costituito dai Presidenti dei rispettivi consorzi zootecnici comunali: tale Comitato è presieduto dal cav. Giuseppe Sirch ed è assistito dal veterinario consorziale dottor Orazio Tonelli;

d) della diffusione presa dalla osteomalacia nei comuni geologicamente più poveri della montagna friulana avvisando ai mezzi per una lotta diretta ad impedirne le gravi conseguenze immediate e possibilmente la ricomparsa.

La Giunta ha infine deliberato di proporre all'on. Deputazione Provinciale i contributi seguenti:

1. — Lire 5000 al Comitato Zootecnico di San Pietro al Natisone che si propone di favorire, nella misura più vasta, la importazione di buone femmine da riproduzione per accelerare la opera di ricostituzione del patrimonio zootecnico;

2. — Lire 2000 al Comitato della Mostra Agraria di Emulazione del Mandamento di San Daniele per incrementare la produzione dei suini;

Lire 1000 al Consorzio Zootecnico Comunale di Azzano X per una esposizione di bovini da riproduzione e per un concorso per la più razionale tenuta delle stalle.

Il Convegno degli Insegnanti medi

per la costituzione della Corporazione Sindacale

Com'era stato annunciato, il giorno 8 corr., alla Gran Guardia a Padova, si è tenuto il Convegno nazionale degli insegnanti medi.

Molti gli intervenuti, fra i quali ricordiamo il vice-prefetto in rappresentanza del prefetto, il rettore magnifico prof. Lucatello, numerosi rappresentanti delle corporazioni sindacali, professori e capi Istituto, ecc.

Moltissime furono le adesioni, per la Confederazione nazionale fascista e per le corporazioni delle professioni intellettuale e per la Federazione sindacale di Padova il segretario Valli; i sindacati nazionali insegnanti di Trieste, Fiume, Messina, Mantova, Cremona, Pesaro, Pisa, Genova, Pavia, Reggio, Venezia, Torino, Milano, Novara, Brescia, Spezia, Taranto, Bologna, Napoli, Castiglione delle Stiviere, Modica, Padova, Siracusa, Udine, Roma, Cesena, Forlì, Rovereto Rimini, Vicenza, Parma.

Il rappresentante di Trieste prof. Venuti porta la calda adesione dei professori fascisti triestini alla costituenda corporazione. Tra entusiastici applausi viene letto il telegramma di saluto inviato da Fiume.

Il prof. Fabris, ideatore ed anima del Congresso, con parola vibrante di patriottismo dice esser giunto il momento in cui i professori di scuole medie possono riaprire l'animo alle migliori speranze, fidando nel nuovo Governo che può e vuole riorganizzare tutte le forze produttrici, sulla base della gerarchia dei valori.

E' necessario che i professori, seguendo l'esempio dei giornalisti, degli ingegneri, dei medici e di molte categorie di operai, si costituiscano in una corporazione che farà parte della grande Federazione del lavoro, la quale unisce i lavoratori del braccio e dello spirito.

Il prof. Fabris continua la sua bella orazione esponendo le linee generali di un programma della Scuola media che — è bene notare — in massima collima con lo schema di riforma presentato in questi giorni al presidente del Consiglio, dal gruppo di competenza nazionale per l'educazione. Intorno a questo argomento prendono la parola molti congressisti e la discussione si mantiene sempre in un tono elevatissimo.

Il Congresso nomina membri del Direttorio centrale della Corporazione nazionale fascista i professori. Giovanni Fabris (Padova); Ferruccio Quintavalle, Mario Podestà e Leo Pollini (Milano); Gino Venuti (Trieste); Francesco Parente (Napoli); Mario Allegretti (Pisa).

Vengono pure stabiliti gli articoli dello Statuto della nuova Corporazione; alcuni hanno carattere provvisorio, altri sono definitivi.

Il Congresso si chiude con l'invio di un telegramma di saluto al Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Particolare notevole: i professori medi, che costituiscono, forse, la classe peggio retribuita, non hanno fatto, nel Convegno di Padova, nessun accenno alla questione economica, ritenendo primo ed alto dovere fissare e definire le basi del nuovo programma educativo, capace di dare realmente, alla loro missione, dignità e valore.

Lettera del sig. Gino Piva

al Sindaco di Udine

E' pervenuta al nostro Sindaco la seguente lettera dell'eminente pubblicista e carissimo amico Gino Piva:

Venezia, 7 gennaio 1923.

Illustre Signor Sindaco,

Permetta a chi, fin dai primi colpi di cannone, ha auspicato all'unità friulana, di mandare un «Viva ad Udine capitale» dell'una e dell'altra parte, e di gioire, non come di una vittoria degli uomini, ma della Storia.

Suo GINO PIVA ».

Amministrazione scolastica provinc. di Udine

L'edilizia scolastica in Provincia di Udine durante l'ultimo biennio.

Durante l'ultimo biennio per l'edilizia scolastica è stata concessa tra mutui e sussidi alla provincia di Udine, la somma di circa L. 3.300.000, così ripartita per Comune:

Comuni che hanno ottenuto il prestito: 1) Palmanova L. 557.000 — 2) Chions, 400.000 — 3) Meretto di Tomba, 161.000 — 4) Spilimbergo, 300.000 — 5) Vallenoncello, 140.000 — 6) Pordenone 100.000 — 7) Ampezzo, 98.000 — 8) Pasian di Prato, 99.000 — 9) Socchieve, 70.000 — 10) Azzano Decimo, 57.100 — 11) Rivolto, 100.000 — 12) Arta, 80.000 — 13) Attimis, 292.000 — 14) Trasaghis, 270.000 — 15) Cividale, 357.600 — 16) Claut, 9.721 — 17) Pozzuolo 21.200 — 18) Moruzzo, 100.000 — 19) Pagnacco, 85.000.

Comuni che hanno pratica in corso: Maniago, Paularo, Rivolto, Buia, Ovaro, Pinzano, Cimolais, Savogna, Camino di Codroipo, Pavia d'Udine, Ruccolana, Pravisdomini, Andreis, Rigolato, Pocenia, Roveredo in Piano, Aviano, Tarcento, Pordenone, Paluzza, Teor, Arezne, Lestizza, S. Daniele, Porpetto, Manzano, Barcis, Nimis, S. Giovanni Manzano, Comeglians, Casarsa, Erto Casso, Tramonti di Sotto, S. Leonardo, Zoppola, Prata di Pordenone, Bertiolo, Chiusaforte, S. Pietro al Natisone, Cavazzo Carnico, S. Odorico, Bicinicco, Claut, Tolmezzo, Clauzetto, Fiume Veneto Lauco Maiano, Treppo Carnico, Treppo Grande, Varmo, Vito d'Asio, Tricesimo, Resia, S. Vito al Tagliamento.

Il convegno dei sartori

Domenica 14 genaio 1923 alle ore 13,30 nei locali della Federazione Industriali e Commercianti (g. c.) sita in piazza del Duomo 1 avrà luogo in annuale congresso Provinciale fra i proprietari di Sartorie per uomo di Udine e Provincia.

A detto Congresso interverranno in forma ufficiale il Segretario Generale della Federazione Nazionale fra Industriali e Commercianti del Vestiario Maschile con sede a Milano, signor A.Recchia ed il presidente del Consorzio fra i proprietari Sartorie per uomo di Trieste signor G.Gallone.

Dato che saranno da discutere e decidere vari ed importanti argomenti come: tariffe in genere — sezioni provinciali — federazione fra industriali e sarti del Regno ecc. ecc, i proprietari di Sartorie sono pregati di non mancare.

Una prova del prestigio morale e materiale che può acquistarsi una associazione quando essa non trascini una vita stentata per la indifferenza o lo assenteismo di coloro che ne dovrebbero essere i naturali difensori, sarà data intervenendo al Congresso più numerosi che sarà possibile.

Nel libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta Signora Maria Spezzotti - Bonetti:

Hanno versato lire 20:

Lops cav. Ruggero R. Viceprefetto Leardo e Maria Lozzaroni — Pope dottor Carlo di Tolmezzo.

Hanno versato lire 10:

Bruni rag. Ettore — Mizzau cav. Giuseppe — Fabbri prof. Carlo del R. Istituto Tecnico — Ballico cav. avv. Luigi — Asquini co. Fabio — Pauluzza cav. uff. Pietro — Bashiera cav. avv. Giacomo — Giacomelli dott. Guido — Muratti dott. Gracco — Balletti Pietro di Pagnacco — Antonini Giacomo L. 5.

(Continua) L. 1194

Federazione Nazionale Arditi d'Italia

(Sezione di Udine)

Il consiglio direttivo della Sezione ex Arditi di Udine porta a conoscenza che la cerimonia del giuramento degli Arditi che doveva aver luogo domenica scorsa si terrà improrogabilmente il giorno 14 p. v. nelle ore antimeridiane. Come tempio per esercitare questo rito, la sezione ha scelto Sdricca di Manzano perchè in questa località nel giugno del 1917 gli Arditi dello «Fiamme nere» ebbero la loro prima formazione.

Terminata la cerimonia, gli Arditi faranno ritorno ad Udine alle ore 11 e un quarto e da Porta Aquileia entreranno in città.

Per la occasione tutte le associazioni patriottiche di Udine sono vivamente pregate di voler inviare le proprie rappresentanze per le ore 11.15 a porta Aquileia.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire a rendere omaggio a coloro che un giorno non conobbero ostacoli di sorta per restituire la terra di Italia agli italiani.

Il Consiglio Direttivo
De Michele

Tutti gli arditi d'Italia iscritti alla Sezione sono impegnati di intervenire alla adunata indetta per sabato p. v. alle ore venti nella sede sociale presso 1 Casa del Combattente.

Gli assenti senza giustificato motivo saranno severamente puniti.

Il Segretario Provinciale
B. De Michele

Gli auguri della Società protettrice dell'Infanzia a Sua Maestà la Regina

La Società Protettrice della Infanzia ha rivolto a S. M. la Regina il seguente telegramma:

«Alla Maestà della Regina d'Italia la Società Protettrice della Infanzia invia fervidi auguri di bene e la espressione del più devoto omaggio, unendo la sua modesta voce a quella della intera nazione oggi più grande più sicura più forte.

Camilla Pecile, Presidente

Ecco la risposta della Augusta Sovrana:

«Sua Maestà la Regina ha gradito gli auguri da Lei rivoltile in nome di codesta filantropica istituzione e ricambia con vivi ringraziamenti il cortese pensiero.»

D'ordine il Gentiluomo di Corte
Solaro De Borgo

Unione operaia escursionisti ital.

(Sezione di Udine)

Tutti i soci dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani sono invitati a presentarsi in sede (Vicolo di Prampero 10) la sera di sabato 13 corrente dalle 20.30 alle 21,30 per la elezione dei consiglieri per l'anno 1923 e comunicazioni varie.

Si prega vivamente di non mancare.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L.
supera L. 10 e non	10	0.10
»	50	0.22
»	100	0.60
»	250	1.55
»	500	3.25
»	»	12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alla tariffa stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche e sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari, non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali, collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 la parola, minimo L. 4

Uno strano suicidio

Fuori porta A. Lazzaro Moro

Ieri mattina i muratori che dalla Via Martignacco vengono a lavorare in città, videro, presso la casa del sig. Dante Talmassons, il cadavere di una donna nel canale del Ledra fermo allo svolto della sponda. Furono subito avvisati i RR. CC. di Via Gemona, che vennero prontamente sul luogo, dove frattanto si era radunato un discreto numero di persone, che commentavano la macabra scoperta, ma nessuno conosceva la donna.

Tutti si chiedevano se trattavasi di disgrazia, di delitto o di suicidio.

I carabinieri pensarono che probabilmente qualche traccia si sarebbe trovata risalendo il canale, e questa loro idea si mostrò buona per i risultati ottenuti.

Presso il Cotonificio trovarono un cappotto da donna e, a breve distanza, appesa ai rami di un albero vi era una lettera di due foglietti scritti assai confusamente, senza data nè firma.

Lo scritto è indirizzato al Prefetto e contiene le ultime volontà della donna che, come si capì, si era suicidata.

La lettera dice:

«Questo è il mio testamento: la mia parte di casa lascio alla Casa di Ricovero. Il pacco, quando lei saprà della mia morte, cara Teresa, regalerà ai poveri, la somma di 700 lire e lire 1000 saranno regalati al mio caro Bruno.

La scatola che contiene qualche cosa si ricordi di me».

I vestiti indossati dalla donna non sono di lusso; ma decentissimi.

Venne identificata per certa Palmira Massarutti di Adesio di anni 45, abitante in via Cividale n. 41.

La morte del cav. Domenico Del Pup

ha prodotto dolorosa senzazione in tutta la cittadinanza, ma specialmente nella numerosa classe dei commercianti, presso la quale godeva la più alta stima per la sua intelligente attività per la vita integerrima e per la sua scrupolosa onestà.

Ai congiunti dell'Estinto vadano le nostre più sentite condoglianze.

Le onoranza della Cucina popolare.

La direzione della cucina popolare di Udine, riunita d'urgenza, per deliberare circa la morte avvenuta del cav. Del Pup Domenico, da oltre un decennio sindaco della istituzione, ha proposto di elargire, in sua memoria, N. 50 pranzi completi da consumarsi alla Cucina Popolare, incaricando la Congregazione di Carità per la dispensa.

Ha deliberato inoltre di invitare l'intero Consiglio ad intervenire ai funerali dell'Estinto che avranno luogo il giorno 12 corrente alle ore 10.30.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Nella mesta circostanza della esumazione della salma del rag. Pietro Roiatti; Giovanni e Giulia Staiz L. 15.

Per onorare la memoria del cav. Domenico del Pup; Battistella Erardo L. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Spezzotti Bonetti: Ditta Boschian e C. L. 10 — dott. Antonio De Senibus 10 — Giuseppe Tomada 10 — Giuseppe Presani 10 — Caldana Pietro 5 — Pietro Casazza 5 — Enrico Lugo 5.

Lo Spettabile Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha offerto lire 500.— (cinquecento).

I piccoli, poveri beneficati, esprimono — a mezzo della Commissione Comunale — le grazie più sentite.

Sottoscrizione fra i dipendenti del Municipio per un posto gratuito da intestarsi al nome della compianta signora Maria Spezzotti a favore di una orfana di guerra del comune di Udine: Musicanti della Banda cittadina lire 100.

Non è dell'Assoc. ex-combattenti

Si diffida la cittadinanza dal prestar fede a quanto di falso va raccontando un tal Barazzutti Luigi di Forgaria, allo scopo di procurarsi denaro o di ottenere una occupazione.

Egli afferma di essere orfano d'ambedue i genitori: ha il padre che lo ha cacciato di casa.

Ha moglie a Vito d'Asio, da cui è separato.

Ha recentemente scontato nelle carceri di Venezia quattro mesi di detenzione per furto.

Non è socio della Associazione Nazionale combattenti e ne porta abusivamente il distintivo.

Va ritenuta nulla la lettera di raccomandazione che al sottoscritto firmatario, venne carpita in buona fede sua e delle persone che glielo presentarono.

Il Segr. dell'Assoc. Combat. di Udine

Per onorare la memoria

del maestro Arturo Zardini

Ci consta che i componenti del coro Tarcentino hanno raccolto oltre lire duecento per il fondo a disposizione del sindaco di Pontebba, al quale tutti gli amici e gli ammiratori del compianto maestro Zardini dovrebbero secondo i loro mezzi contribuire.

Sappiamo pure che la Società Filologica Friulana farà la proposta ai gruppi corali friulani di dare prossimamente delle esecuzioni in suo onore ad incremento del fondo a disposizione del sindaco di Pontebba.

Gli SCI gratis in ferrovia

Il Rettorato dello Sci Club «Sucai» comunica che le ferrovie dello Stato hanno concesso il trasporto degli sci gratuitamente purchè non rechino noia agli altri viaggiatori e il completo bagaglio dello sciatore non superi i venti chilogrammi.

Le cartoline postali

Molto opportuno il cenno di ieri sul vostro giornale circa l'obbligo della regolare francatura delle cartoline postali, al fine di evitare il dolorosissimo inconveniente della loro gestione.

Opportuno, ma poco efficace certamente, perchè il pubblico disorientato dai frequenti cambiamenti delle tariffe, dimentica presto e sbaglierà ancora.

La draconiana disposizione dell'amministrazione delle poste, se, per ragioni di servizio o di economie, può essere tollerata nei riguardi delle cartoline illustrate e di quelle dell'industria privata, non dovrebbe estendersi alle cartoline di Stato perchè il primo colpevole è lo Stato stesso che vende cartoline già irregolari nella francatura. Esso ha emanato, è vero, ordini perchè le dette cartoline non siano smerciate negli uffici postali senza essere prima regolate nella francatura, ma non tutti si attengono a tale disposiizone, non tutti la osservano scrupolosamente, come esige l'importanza della cosa. Dei tabaccai poi, specie di quelli più affaccendati, neanche parlarne.

La cartolina di Stato tratta sempre di affari; raramente viene usata per l'invio di convenevoli. E, colla elevata tariffa delle lettere, il pubblico ricorre spesso a tale mezzo di comunicazione più economico.

Lo Stato ha quindi l'obbligo di assicurarne matematicamente il recapito, anche se per ignoranza o distrazione, essa manca di un francobollo.

Al zelantissimo cav. Bianchi, direttore delle Poste, raccomandiamo di far intendere a chi spetta tali giuste pretese del pubblico.

Un caso pietoso

Sottoscrizione a favore

di una famiglia povera

Somma precedente lire 466 — Signorina Vittoria Fanna lire 5 — Piani Gio. Batta 5 — Comm. A. Fiammazzo 20 — Residuo sottoscrizione fra il personale movimento della Stazione di Udine 26 — dott. Mario Muratori 50 — Comm. G. B. Cantarutti 50 — Liesch 50 — N. N. 20 — N. N. 15 — Famiglia Cantarutti 50 — Lina Lovisoni 50 — Signora Celotti 25 — Mander Caterina 10 — Co. Giovanni e Adele Gropplero 50 — ing. Tami 10 — Fratelli Muratori 10 — Emma Bianchi 15 — Fratelli Canciani 30 — Maria Cargnelli 10 — Bonora Giovanni 10 — Luciano Comelli 5 — E. P. 5 — Anna Biasutti 20 — Sig. Piussi 5 — Boccaccini 5 — Martina 5 — Mario Conchioni 10 — Totale lire 1052.

La sottoscrizione rimane aperta e i versamenti si ricevono presso questa Amministrazione.

Mostra di Monza

Il concorso per il progetto di esecuzione di un ambiente friulano, alla prossima Mostra di Arte decorativa a Monza, andò deserto; il che veramente è poco confortevole per la nostra provincia ove pur ci sono tanti e così bravi artisti ed esecutori.

Il Comitato si radunerà presto per decidere sul da farsi, essendo assolutamente indispensabile che il Friuli faccia una affermazione degna delle sue tradizioni artistiche.

Intanto sarebbe urgente che coloro che intendono partecipare isolatamente alla Mostra comunicassero le loro intenzioni al Comitato (Piazza del Duomo 1) altrimenti si chiuderà il periodo delle iscrizioni ed i ritardatari resteranno esclusi.

R. Liceo Ginnasio Stellini

Sessione straordinaria di Licenza

Gli esami di licenza dal liceo e dal ginnasio per i militari che sospesero gli studi a causa della chiamata alle armi durante la guerra e a tutto l'ottobre 1920, avranno principio nel nostro Liceo «Stellini» alle ore 8 e mezzo del giorno di lunedì 5 marzo prossimo con la versione dal latino in italiano.

Continueranno poi nei giorni successivi dal 6 alle 8 col componimento italiano, la versione dal greco in italiano e dall'italiano in latino. La prova di versione dall'italiano in francese per i candidati alla licenza ginnasiali ,si avrà, dalle stessa ora già indicata, il venerdì 9 marzo.

La presentazione dell'istanza corredata dai documenti riguardanti la condizione scolastica e militare dei candidati e dalla quietanza della tassa, deve farsi entrò il giorno dieci del prossimo febbraio.

Società degli amici della musica

E' vivissima la attesa per il gran de concerto corale, sostenuto dai maestri cantori Moravi; col quale la società Amici della musica inizierà, lunedì 15 corrente al Teatro Sociale, la serie delle esecuzioni artistiche.

Da oggi sono in vendita, presso la sede (Istituto Musicale Iacopo Tomadini — Via delle Carceri) i posti per i soci. Coloro che non avessero ancora ricevuta la tessera sociale, sono pregati di volerla ritirare alla sede stessa, nei giorni 12, 13 e 14 corrente

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Maria Spezzotti, hanno offerto alla Società Protrettrice della Infanzia, il sig. D'Orlandi geometra Pietro L. 25 — Sig. Coniugi dottor Baldassarre 25 — Sig. Somero ing. Carlo 10 — Sig. Petri geom. Pietro 10 — sig. D'Orlandi geom. Giorgio 10.

Il sig. Antonio Larice offrà agli Orfani di Guerra di Udine, per onorare la memoria di Maria Spezzotti Bonetti L. 5.

Il sig. Antonio Larice offre alla stessa Associazione L. 5 in morte di Domenico del Pup.

In memoria della compianta Maria Spezzotti Bonetti:

La famiglia Balduzzi versò lire 150 al Brefotrofio Provinciale.

— Per gli orfani di guerra: Musoni comm. prof. Francesco L. 20.—

A questa Cucina Popolare per onorare la memoria della compianta Signora Maria Spezzotti hanno versato cav. Silvio Rubbazzer lire 10 — cav. Del Pup Domenico 10. —

Sport invernale in Carnia

Domenica 21 corr. avranno luogo a Forni Avoltri le gare eliminatorie di ski per valligiani.

Sappiamo che vi prenderanno parte: una squadra di Frattis (Pontebba) ed una di Forni Avoltri.

La gara si svolgerà su un percorso di 15 km. con un dislivello di m. 500. La squadra vincitrice verrà inviata a Ponte di Legno, per disputare con i campioni delle altre vallate italiane, la quinta adunata skiatori valligiani indetta dalla «Gazzetta dello Sport».

Il giorno 21 corr., a Forni Avoltri avranno luogo anche gare in ski di salto e di stile.

La Società Alpini Friulana che appoggia caldamente queste gare, ha destinato alcuni premi in medaglie e vi prenderà parte con numerosa rappresentanza.

Circolo Ufficiali di Presidio

La Direzione del Circolo comunica che domenica 14 dalle ore 5 in poi nella sede sociale di Via Manin avrà luogo una riunione danzante vi potranno intervenire i soci con rispettive famiglie.

Corsi premilitari

Le iscrizioni ai corsi che dovevano chiudersi con oggi, vengono prorogate a tutto il giorno 17 p. v. e la prima adunata si effettuerà il giorno 21, alle ore 9.30 nella Palestra di Via Giusti. Le istruzioni incominceranno il giorno 22 alle ore 18 precise.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dottor Carlo Del Re, terrà una conferenza su «L'Emigrazione in Argentina»

Martedì 16 corr. la professoressa Carolina De Grazia parlerà su «Il risorgimento italiano».

Trattoria comunale

OGGI — Mattina: Spaghetti con acciughe o pasta e fagioli; bacalà o testina di vitello con contorno — Sera: Riso e fagioli; crocchettes di vitello con contorno.

CINEMA EDEN

Questa sera si proietterà al Cinema Eden una delle migliori pellicole che vanti l'arte muta «BUFERA» film dell'Ambrosio, premiata alla fiera Campionaria di Milano.

Si tratta di una azione drammatica di Riccardo Artuffa, ben riuscita sia dal lato artistico, che scenico, ed interpreti principali sono Marcella Albani, Alberto Pasquali e Casaleggio Francesco.

ULTIME NOTIZIE

Rinnovazione nel programma e nell'opera dell' Istituto Nazionale per la Cooperazione

ROMA, 11. — Ha avuto luogo la prima udienza del Consiglio di Amministrazione dell' Istituto Nazionale di credito per la cooperazione completato con i nuovi rappresentanti del movimento cooperativo e degli istituti partecipanti.

Alla riunione è intervenuto il ministro del lavoro onor. Cavazzoni, al quale il presidente dell'Istituto onor. G. B. Bertone ha portato il saluto del Consiglio, assicurando che il governo troverà negli amministratori dell'Istituto dei collaboratori disciplinati e volonterosi nell'opera che esso intende di svolgere per ricondurre la cooperazione ad una attività più conforme ai principi e più proficua.

IL DISCORSO DEL MINISTRO

L'onor. Cavazzoni ha risposto dando a sua volta assicurazione che il governo si interessa vivamente del problema della cooperazione e delle sorti dell'Istituto. Inspirandosi a tali propositi, egli ha provveduto integrando il consiglio con la inclusione di rappresentanti del sindacato italiano delle cooperative e coprendo le cariche di presidente con la nomina dell'onor. avv. G. B. Bertone e di vice presidenti con quella del gr. uff. Tomaso De Angelis e dell'ing. Gaetano Postiglione. Il governo attende con fiducia l'opera del Consiglio che deve essere amorevole verso la cooperazione, ma inspirata ad un senso di paterna severità, ciò è tanto più necessario inquantochè l'Istituto sta scontando le conseguenze di una eccessiva larghezza usata in passato. Il ministro ha tenuto ad affermare che il governo non è contro il movimento cooperativo, che vuole anzi aiutarlo: ma intende recidere tutti i rami secchi. Esso si appresta a compiere, anche nel campo legislativo, una revisione delle disposizioni vigenti con il fine di abolire quei privilegi che non hanno altro effetto, se non di suscitare una folla di organismi artificiali e rachitici, senza recare nessun sostanziale vantaggio a quelle cooperative che hanno una intrinseca attitudine di affermarsi. Il governo darà opera perchè il movimento cooperativo anzichè essere favorito con provvedimenti che lo sviano e lo snaturano, sia seriamente incoraggiato. Il movimento cooperativo che ha subito forti scosse anche per riflesso di lotte politiche, deve finalmente essere avviato sul retto sentiero e tutti indistintamente i componenti l'amministrazione dell' Istituto vorranno con concordia di intenti, ispirarsi ad un indirizzo austero ed obiettivo il quale contribuisca a ricondurre la cooperazione italiana alla sua funzione essenziale di freno alle intemperanze di speculatori e imprenditori, facendone un valido strumento per lo incremento della produzione e della restaurazione delle sorti del paese cui il governo attende con perseverante sforzo.

Le parole del ministro sono accolte da vivissimi generali applausi.

Il presidente dà quindi le attese comunicazioni. La relazione, in un quadro ampio e preciso, esamina lo sviluppo dell'Istituto dalla sua fondazione, I risultati complessi, finanziari economici, i difetti riscontrati, i propositi e le vie da battere per lo avviamento dell'Istituto alle sue ulteriori e sempre maggiori finalità. Alcune cifre citate nella relazione suscitano il più vivo interesse.

La relazione sull'opera dell' Istituto

Seicento milioni di bilancio

I movimento dell'Istituto dai 13 milioni del 1915 è salito a oltre 600 milioni con l'ultimo bilancio.

Purtroppo di questo ingente credito usufruiscono molte cooperative che non ebbero sufficiente senso di preparazione e di responsabilità e converrà che l'azione dell'Istituto sia precisamente diretta a vigilare e migliorare il funzionamento delle cooperative dimodochè il loro progresso coincida con una migliore e maggiore garanzia dei capitali per l'Istituto mutilati.

La relazione ha un cenno particolare per la vasta opera di aiuto portata dall'Istituto ai lavori di ricostruzione della Venezia Giulia ed annuncia che i rapporti di interesse con lo Istituto Federale di Credito delle Tre Venezie stanno per esere sistemati nel modo migliore, grazie alle buone disposizioni da cui si mostrano animate le amministrazioni dei due grandi Istituti.

La relazione accenna quindi con precisione di linea e di parola ad alcuni dei provvedimenti più importanti e più urgenti da esaminare dal nuovo consiglio di amministrazione provvedimenti che vanno dalla organizzazione, in servizio di ispezione e di controllo, alla semplificazione degli organi del funzionamento dell'Istituto e alla instaurazione di una più rigida disciplina e della più severa parsimonia di guisa che la opera che l'Istituto deve proporsi e cioè, solo cose utili e necessarie siano compiute e non le superflue e le inopportune cominci da esse stesse per essere incitamento e monito a tutti, la grande famiglia delle istituzioni che ad esso fanno capo.

Infine la relazione prospetta il maggiore e più fondamentale problema dell'Istituto quello cioè della eventuale trasformazione a istituto prevalentemente di resoconto, lasciando che i contatti diretti con le cooperative vengano assunti da enti di credito intermediari istituiti ed apprezzati per svolgere funzioni di aiuto e di controllo alle cooperative.

Del problema che già ha formato oggetto di interessante esame nella stampa cooperativa, la relazione prospetta il pro e il contro, invitando il consiglio a volerlo subito esaminare e risolvere, perchè esso investe in pieno la vita e il funzionamento dell'Istituto

L'APPELLO DEL PRESIDENTE

La relazione termina con queste parole: «Ed un altro appello io sento di potervi rivolgere: la passione delle vicende politiche si è ripercossa anche su molte delle cooperative che son nate e vivono con le risorse fornite dal nostro istituto.

Io vorrei che presto, subito se possibile, tornasse in tutte la calma la quiete e l'ordine, condizioni indispensabili perchè le risorse non vadano disperse con irreparabile iattura degli enti del nostro istituto.

Adoperiamoci tutti con volontà ed amore al raggiungimento di questo compito che significa la affermazione e la difesa di due cose a noi ugualmente sacre, il patrimonio dell'Istituto di cui siamo custodi e responsabili, la pace degli animi.

«Io sento che questo mio augurio, sarà raccolto e mi piace pensare che esso sia forse il migliore auspicio della nuova fatica che noi imprendiamo.

«Vi ho esposto on. Colleghi, alcune opinioni anzi più che opinioni, impressioni. Non hanno alcuna pretesa tranne che quella di dirvi la fervida volontà che è in me di giovare all'Istituto e ai suoi scopi, assistito ed incoraggiato dal vostro consiglio, dalla vostra esperienze, dalla vostra iniziativa, dalla vostra collaborazione di controllo e di opere.

Possiamo così, io per primo, meritare la fiducia del governo, degli enti delle associazioni in noi riposta e renderci, lavorando nel nostro campo, partecipi di quella opera di ricostruzione della economia nazionale alla quale il governo intende con così risoluta energia di propositi».

«Il Consiglio che ha ascoltato le parola del presidente con la più viva attenzione manifesta concorde la sua approvazione ed il suo plauso alla sincerità onde essa appare ispirata ed alla bontà dei propositi espressi per l'avvenire dell'Istituto».

La nomina dei membri elettivi

Si apre quindi la discussione generale alla quale prendono parte il vice presidente ing. Postiglione e i consiglieri senatori Della Torre, on. Bel dini, prof. Lanzillo, cav. De Negri, comm. [illegible], comm. Introna e comm. Chiri.

Il consiglio procede poi alla nomina dei membri direttivi del comitato per l'esercizio 1923 e risultano eletti: Senatore Ferrero di Cambiano e comm. prof. Introna in rappresentanza degli Istituti partecipanti: on. Beldini comm. Chiri, cav. De Negri, in rappresentanza del movimento cooperativo.

Incendio in una miniera

45 minatori periti?

BERLINO, 11. — Un dispaccio da Hindenburg dice che lo scoppio di una locomotiva a benzolo ha provocato un incendio in una miniera. Si teme che quarantacinque minatori siano periti.

Per l'applicazione degli accordi

fra l' Italia e l'Austria

VIENNA, 10. — La «Politische Correspondenz» scrive che il capo sezione dottor Schueller si recherà in questi giorni a Roma per discutere circa il regolamento delle questioni che si connettono con l' applicazione degli accordi conclusi nella conferenza di Roma della primavera 1922.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 11 — (per telegrafo) — Francia 139 — Svizzera 381 — Londra 94.20 — Nuova York 20.17 — Berlino 0.20 — Vienna 0.08 — Bucarest 11 — Belgio 128 — Spagna 320 — Praga 57.20.

Trieste

TRIESTE, 11 — (per telegrafo). — Francia 139 — Svizzera 379 — Londra 93.80 — Nuova York 20.05 — Berlino 0.1950 — Vienna 0.0285 — Bucarest 11.75 — Belgio 128.50 — Spagna (manca) — Praga 57.50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 75.65
Consolidato 5 per cento 84.47

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1494 — Azioni Banca Commerciale 925 — Azioni Credito Italiano 714 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 11 — (per telegrafo) — Cambio su Italia 26.275 — Berlino 0.05 — Vienna 0.00755 — Londra 24.66 — Parigi 36.375 — Nuova York 5.285 — Praga 15.10.

PARIGI, 11. — (per telegrafo) — Cambio su Italia 72.10 — Nuova York 14.475 — Londra 67.745 — Svizzera 274.25 — Belgio 91.70 — Berlino 0.1375.

BUDAPEST, 11 (per telegrafo) — Cambio su Italia 12400.

Note finanziarie

Gli ultimi avvenimenti franco-tedeschi hanno avuto un riflesso violento sul mercato dei cambi.

C'è stata una generale depressione per tutte le valute dei paesi dell'intesa in confronto di quelle dei paesi già neutrali e sopratutto degli Stati Uniti.

Il marco precipitato nei rispetti del dollaro da 8516 al 6 corr. a 10250 al 10 corr.; la Francia ieri quotava Nuova York 14.475.

La ripercussione nel campo internazionale dell'avanzata francese è stata risentita dalla nostra valuta meno che da tutte le altre.

Le oscillazioni non sono state molto accentuate: Nuova York da 19.41 del giorno 4 è salita ieri a 20.17; Londra da 90.41 a 94.20.

Ottime invece le quotazioni su Parigi che si mantengono resistenti su 139.

L'avvenimento di questi giorni non ha portato alcuna seria perturbazione nelle nostre Borse, ma le ha lasciate nelle migliori disposizioni di attività e progresso. Se pensiamo al passato questo può essere ritenuto promettente pel domani del nostro paese.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.[illegible] — 13 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.10 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40* — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 12.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.[illegible] — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11,10 — 16,18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.3[illegible] 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.1[illegible] 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.[illegible] — 11.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»